



Boccalatte - Piolti

m 2803 - Courmayeur - Grandes Jorasses

Telefono Rifugio: 0165/844070

Gestore: Sig. Carlo Cugnolio - Tel. 015/2522040

Vie di accesso: da Planpincieux (Courmayeur) in 4 ore

Posti letto: 30

Principali ascensioni: Dome de Rochefort, Calotte de Rochefort, Col des Grandes Jorasses, P.ta Walker, P.ta Whymper, P.ta Margherita

Si torna a casa!

di Mauro Brusa

Finalmente. La nostra amata sede al Monte dei Cappuccini (Via M. G. Giardino 48, Torino), è di nuovo agibile.

Chiusa nel luglio del 1989 per improrogabili restauri e adeguamenti alle norme di sicurezza, essa ci viene riconsegnata completamente rinnovata e migliorata. Purtroppo i tempi tecnici sono stati lunghi e tutti hanno sentito la mancanza di quel prezioso luogo di incontro.

I nuovi locali sono a disposizione dei soci per incontrarsi e per l'attività istituzionale; l'uso e la frequenza sono regolamentate dalla Commissione Monte dei Cappuccini alla quale occorre inoltrare preventivamente ogni richiesta. Il recapito è presso la sede di Via Barbaroux 1. La Sala degli Stemma, in ragione del suo valore storico e artistico, sarà concessa solo in speciali e motivate circostanze.

Annesso ai locali del centro incontri è stato riaperto il bar - ristorante, anch'esso completamente rinnovato nella gestione, nelle attrezzature e negli arredi, che lo rendono particolarmente accogliente.

Il centro incontri ed il bar - ristorante (tel. 660.03.02) sono a disposizione dei soci con il seguente orario:

- lunedì, dalle 19 alle 24 senza servizio ristorante;
- dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 24;
- sabato e domenica, dalle 9 alle 15.

A scanso di spiacevoli malintesi, è bene ricordare che «il gestore è tenuto a richiedere ai frequentatori, con cortesia ed inflessibilità, la tessera di Socio, il biglietto del Museo o altra autorizzazione» (Art. 3 del Regolamento della sede); inoltre i locali chiuderanno tassativamente secondo l'orario indicato.



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30

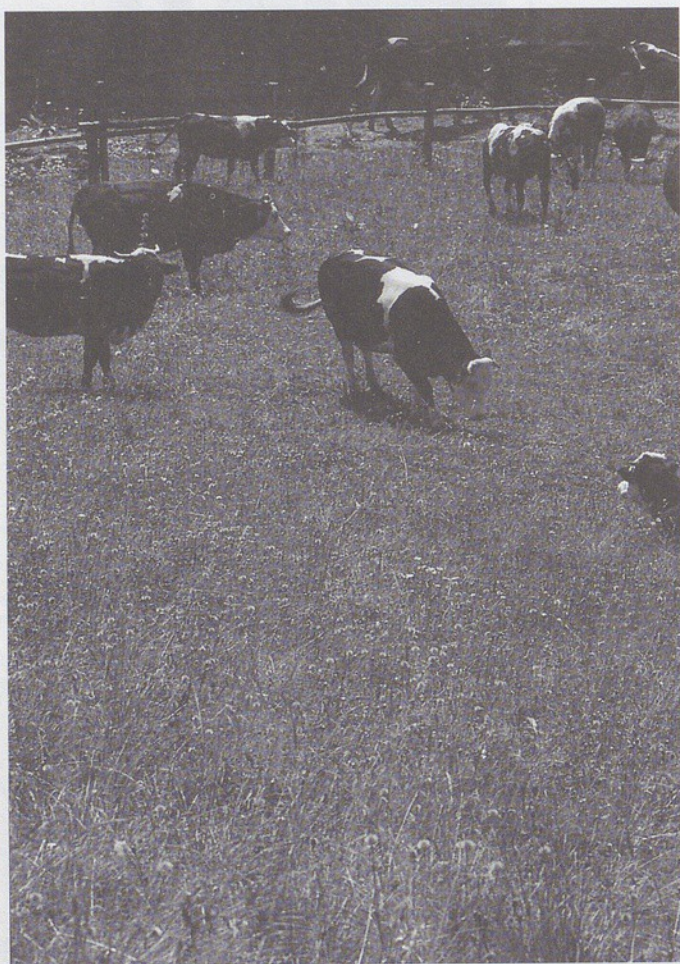
giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 53° - n. 4/98 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

APRILE 1998



Aiguille de Blaitière (gruppo del Monte Bianco), Chamonix, 1929
(foto Bradford Washburn).



EDITORIALE

Montagne di cartapesta

di Mauro Brusa

Su questo numero tornerò ad occuparmi di un argomento che mi sta particolarmente a cuore e che solo in apparenza ha scarsa relazione con i problemi di cui si deve interessare il CAI: la vera vita della montagna, cioè quella dei montanari, almeno di quei pochi che sono rimasti.

Molto (troppo) spesso, occupati come siamo a catapultare sempre più persone in montagna, ci dimentichiamo della funzione del montanaro, emarginandola mentalmente a figura folkloristica, a qualcosa che è lì come parte del paesaggio.

Dimentichiamo che è inutile imbrattare di vernice i sentieri se poi non vi è chi li percorre con regolare frequenza mantenendoli puliti ed efficienti; eseguiamo, al più, un'operazione di utilità domenicale che col tempo si rivelerà in tutta la sua caducità.

Conosco già troppi percorsi ben colorati ma invasi di alberi caduti, rovi, sterpaglie ecc. ecc. Dimentichiamo, vuoi per distrazione, vuoi per superficialità, che i sentieri che percorriamo, specie certe superbe mulattiere lastricate davanti alle quali verrebbe da inchinarsi come davanti a delle reliquie (e presto lo saranno), sono opera dei montanari.

E fa rabbia constatare che "colà dove si puote", al di là delle solite ciance mandate a memoria da più di vent'anni, non si fa niente per salvare il salvabile.

«La montagna muore», si dice; ma l'impressione è che si faccia di tutto – deliberatamente – per distruggere quanto non è omologato. E che la montagna sia "diversità" non lo scopro certo io oggi.

È di questi giorni una notizia degna del più riuscito dei pesci d'aprile; purtroppo è tragicamente vera. Pare che in ossequio a deliranti norme igieniste, di certo distillate da qualche cervellone nato a mille miglia dalle montagne, in futuro gli alpeggi – anche in quota – dovranno essere piastrellati e affrescati (di blu, tiene lontane le mosche!), pena la proibizione di produrre latticini vari.

No comment.

Inutile dilungarsi in analisi sull'esito nefasto di certe trovate, che dovrebbe commentarsi da sé presso chi è dotato di buon senso. L'atteggiamento verso chi in montagna e di montagna vive, ingegnandosi da generazioni a volgere in proprio favore il rapporto con una natura ostile (che è tale, checché ne dicano gli ecologisti da salotto), dovrebbe essere di rispetto e di aiuto.

I nostri montanari hanno nel sangue il senso del sacrificio e amano profondamente, più di chiunque altro, il loro lavoro, ma non gli si può chiedere anche il martirio.

Così la montagna si atrofizzerà ulteriormente, magari con gioia di chi non vede l'ora di trasformarla in un immenso luna-park permanente. E chissà che un giorno non vedremo i margari mungere le mucche a comando, così come vediamo i pellerossa nelle riserve USA mettersi il casco di piume all'arrivo dei turisti (paganti).

E noi, CAI e associazioni consimili, stiamo a guardare?



Gran Paradiso: Casolari dell'Herbetet, 2435 m (foto S. Marchisio).

PERSONAGGI

Indimenticabile Bruno Toniolo!

di Sergio Marchisio

Facile e difficile, insieme, il compito di rievocare la figura di questo torinese, grande amico delle montagne e degli alpinisti, spirato il 4 febbraio 1998 all'età di 88 anni.

Facile perché la vita piena, estrosa e appassionata del personaggio è ricca di fatti concreti, di date importanti, di riconoscimenti prestigiosi. Difficile, invece, è delinearne l'intensa carica umana, l'elevata statura morale, la generosità e la tenacia nel perseguire gli scopi prima intuiti e poi prefissi.

Bruno aveva una personalità lineare, aperta, incline all'allegria; eppure non era un ingenuo, tutt'altro! Nei rapporti umani era accorto e intraprendente; molto rispettoso del prossimo ma anche schietto fino alla rudezza, quando occorreva. Suscitava, in chi lo conosceva a fondo, piena fiducia e profonda stima. E, di slancio, simpatia.

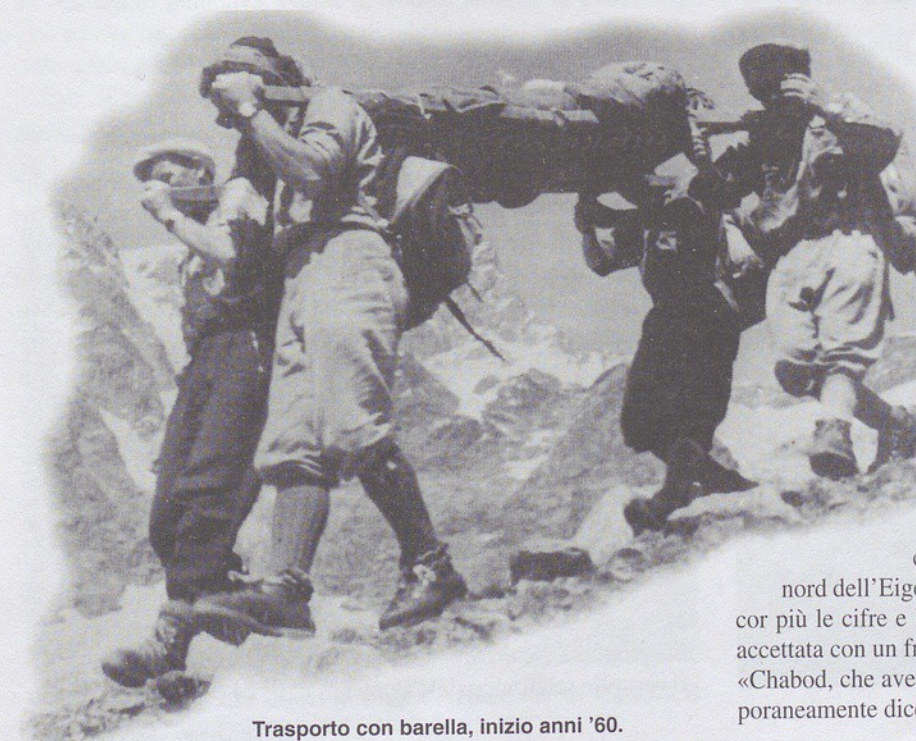
Era, insomma, la personificazione del "capo carismatico" e questa dote gli consentì di ottenere l'adesione entusiastica e l'abnegazione leggendaria di centinaia di volontari, cellule vive del "suo" Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. Erano tempi in cui si faceva tutto con la volontà, i muscoli e il coraggio.

* * *

In gioventù, la passione per le montagne, la prestanza fisica e la naturale destrezza sportiva, consentono a Bruno di ottenere il brevetto di Guida Alpina a soli 21 anni, l'età minima consentita.

Sciatore di spicco e propenso all'agonismo s'impegna in numerose gare, specialmente di fondo.

All'attività fisica unisce poi, nella maturità, quella sociale-organizzativa. Insieme a Nino Soardi, amico da lui molto stimato, è ai vertici del CAI-Uget in un momento assai critico; trova poi un incarico di rilievo nel settore del Soccorso Alpino di cui diviene presidente nel 1965, dopo Scipio Stenico e Oreste Pinotti. Carica che Toniolo assume coscientemente come un'impegnativa missione.



Trasporto con barella, inizio anni '60.

Con le sue doti, e un'incredibile profusione di tempo e di energie, incrementa fortemente l'organizzazione e l'efficienza della sua creatura: il CNSA. Il Corpo ottiene risultati operativi straordinari, onorificenze e, soprattutto, la gratitudine di centinaia di persone tratte in salvo.

Il CAI, ravvisando i grandi meriti di Bruno Toniolo gli conferisce il massimo riconoscimento nominandolo Socio Onorario.

* * *

Sovente le persone con doti straordinarie sono anche eclettiche; Leonardo da Vinci non è un caso unico, proporzioni a parte.

L'attività "anomala" di Bruno, che si guadagnava da vivere come piccolo imprenditore della lavorazione dei pellami, fu la pittura. Quale il soggetto preferito? Ovvio: le montagne.

Dipingeva dal vero, portando il cavalletto e la tavolozza all'esterno, negli spazi luminosi e solenni della natura alpestre. Ispirarsi a una fotografia gli era impossibile: "Non riesco a trovare i colori, le luci, le sfumature. Manca l'anima del paesaggio".

* * *

Se si dovesse, con poche parole, riassumere la personalità e la vita stessa di Bruno Toniolo, basterebbe citare i suoi principali amori: la moglie Rina, il Soccorso Alpino, le montagne e gli alpinisti, la pittura. Tuttavia mi sembra opportuno completare la sintesi, e concludere questo breve ricordo, con un gustoso ritratto vivo e convincente desunto dal cahier "40 anni del Soccorso alpino-speleologico" scritto da Domenico Mottinelli.

«Il consigliere Bruno Toniolo nell'Assemblea CAI del 1956 propose di aumentare di 100 lire la quota annuale dei soci per esonerarli dalle spese nell'eventualità di infortuni. Poi, per quattro anni, Toniolo ribatte il chiodo fisso tanto che i colleghi consiglieri mormorano: "Quello mi scoccia, con il suo Soccorso"».

Racconta Toniolo: «All'Assemblea del 1960, per non essere sempre io quello che parla di Soccorso, faccio illustrare il progetto da due dei miei volontari; il risultato è purtroppo deludente».

L'amico Chabod, che presiede l'Assemblea, propone allora che sia Toniolo a parlare, perché di Soccorso è il più esperto.

«Non mi faccio pregare e mi accorgo che i presenti mi seguono attentamente. Leggo allora su un foglio, dandone copia a Chabod, l'altissimo costo per il ricupero degli alpinisti avvenuto sulla nord dell'Eiger. Notando che l'atmosfera è cambiata, gonfio ancor più le cifre e la proposta di aumento della quota sociale viene accettata con un fragoroso applauso».

«Chabod, che aveva letto le cifre vere, mi tende la mano e contemporaneamente dice: "Bravo Toniolo! Però sei un gran bastardo..."».



Bruno Toniolo (classe 1909) a Pian Gorai, aprile '95 (foto S. Marchisio).

I volumi di Toni Ortelli alla Biblioteca Nazionale del CAI

di Giuseppe Garimoldi

La generosità di Toni Ortelli è antica, Consigliere della nostra Sezione per diciotto anni a partire dal 1958, ha partecipato, ancora più lungamente, al Comitato di redazione della "Rivista Mensile", di cui fu membro dal 1952 al 1963 e poi Presidente dal 1964 al 1976. Non si è tuttavia limitato all'offerta del proprio lavoro e della propria competenza ma, nel 1981, nel corso di una memorabile seduta del Consiglio, in cui si tentava vanamente di conciliare le magre finanze con la necessità di completare i lavori al Museo della Montagna, sentite le varie opinioni, e per rendere più concreto l'invito di passare dalle parole ai fatti, trasse di tasca il libretto degli assegni e lasciò sul tavolo una cospicua somma.

Ora, in occasione dei suoi 93 anni, con la generosità di sempre, l'amico Toni ci fa dono della sua biblioteca. Una raccolta di volumi che, assieme ai classici della letteratura alpina, allinea decine e decine di libri, quaderni e dispense sui canti di montagna. Canzoni non solo italiane, ma che esulano anche dall'arco alpino e costituiscono un apporto d'eccezione con il quale, l'autore dell'intramontabile *Montanara*, arricchisce considerevolmente questo settore specialistico della Biblioteca nazionale.

Infine, fuori da ogni celebrazione, vorremmo esprimere con queste poche parole, assieme alla nostra gratitudine, quella della Sezione di Torino e dell'intero sodalizio.

NOTIZIE

Segnalazioni dalla Commissione Rifugi

Rifugio Levi-Molinari: Chiuso nell'anno 1998 per lavori di adeguamento alle normative vigenti.

Rifugio Vaccarone: Chiuso nell'anno 1998. Rimane aperto il bivacco adiacente, con 12 posti letto.

Rifugio Balmetta Toesca: Riaperto dalla primavera '98 per fine lavori - Nuovo tel. gestori 0122/33034.

Rifugio Gastaldi: Nuovo tel. rifugio 0123/566008.



L'Aiguille Verte e il Dru (foto G. Pettigiani).



Vetta della Grande Aiguille Rousse, 3482 m (foto S. Marchisio).

Rifugio Mezzalama: Nuovo tel. gestori 0165/541831.

Rifugio Teodulo: Nuovo tel. gestori 0166/92101.

Bivacco Balzola: Ripristinato agibilità.

Riapre il rifugio "Pontese"

Riapre il rifugio Pontese, collocato ai 2200 metri del Pian delle Muande, nel vallone di Piantonetto, una delle zone alpinisticamente più interessanti del versante canavesano del Parco nazionale del Gran Paradiso. Il Club Alpinistico Pontese, proprietario del rifugio che è stato sottoposto ad un radicale intervento di ristrutturazione, ha deciso di affidarne la gestione all'Associazione "Amici del Gran Paradiso" che dal prossimo 1° luglio attiverà, in collaborazione con le guide alpine, lo "Sportello Montagna" (tel. 0124/953.262).

A svolgere l'attività di custode del "Pontese" sarà

Raffaella Miravalle (tel. 011/860.9519)

La data di riapertura del rifugio è stata fissata per venerdì 10 aprile (antivigilia di Pasqua). Quindi apertura nei fine settimana, previo contatto con il custode.

Da giugno a settembre, apertura continuativa.

Il recapito telefonico del "Pontese" è: 0124-80.01.86.

ULTIMA PUNTATA

C.A.I. Chieri - La sua storia (1928 - 1998)

di Beppe Boccassi

Per il triennio '91/93 l'assemblea dei soci elegge presidente Franco Finelli, vice presidente Giuseppe Boccassi. Proseguono in questi anni, oltre alle attività, serie di incontri sulla sicurezza in montagna, mentre cresce il numero di persone che praticano lo sci di fondo (nel '92 si ha una media di 60 persone per uscita).

Nel '93 la Commissione Rifugio Tazzetti prosegue nel suo lavoro sul progetto di adeguamento igienico-sanitario e si iniziano i lavori per l'ampliamento del rifugio. Nel '94 la presidenza è affidata a Giorgio Gilardi, vice Ezio Caligaris, entrambi ancora in carica attualmente. Una nuova attività prende il via in questo anno, la Mountain Bike; sono state organizzate varie uscite con buoni risultati che verranno ad accrescersi nel corso degli anni a venire. Il 23 maggio serata con Reinhold Messner al nuovo Campo sportivo di Chieri, organizzata in collaborazione con l'Unipol. Al folto pubblico, oltre 2000 persone, Messner presenta una videoconferenza dal titolo "Dall'Everest alla Groenlandia".

Domenica funesta quella del 19 giugno: dopo una tremenda discesa in doppie, sotto la furia del temporale, al Becco di Valsoera, muore per un malore Massimo Piovano, poco sopra, il Rifugio Pontese. Piovano era fra i più attivi tra i soci del CAI chierese, era aiuto istruttore e presto sarebbe diventato istruttore di alpinismo. Diversi lutti colpiranno ancora il Club: nel marzo '95 muore "Cintu" Navone, figura esemplare non solo nell'ambito del CAI chierese, ma anche un uomo che è stato per tutta la sua vita al servizio dei poveri. In maggio è mancato Beppe Bianco, altra figura di rilievo, forte alpinista ed eccezionale bibliofilo. Nel novembre '96 muore Giuseppe Ronco, giornalista, addetto stampa fino agli anni '70 del CAI chierese, alpinista dei tempi eroici, quando con Beppe Bianco ed Angelo Manolino mandava avanti la Sottosezione e si cimentava con loro in imprese alpinistiche di tale impegno da essere riservate a ben pochi eletti.

Prima di chiudere però non si possono dimenticare nella vita del CAI di Chieri le serate che hanno visto ospiti i più bei nomi dell'alpinismo europeo: da Bonatti a Tony Gobbi, Giorgio Ber-



16-17/7/1988: Gita CAI Chieri al Gran Paradiso per festeggiare il sessantennio (foto Archivio CAI di Chieri).



22/7/1990: Gita sociale CAI Chieri all'Uja di Ciamarella (foto Archivio CAI di Chieri).

tone, Diemberger, Riccardo Cassin, Gigi Alippi, Cesare Maestri, Renato Chabod e Messner.

Infine vogliamo ricordare figure di alpinisti che hanno dato particolare lustro alla Sottosezione: Marco May che negli anni '50 si è distinto per grandi imprese alpinistiche quali la prima invernale della Nord della Tour Ronde, sul Monte Bianco (1957) e la prima solitaria della cresta Sud dell'Aiguille Noire de Peuterey (22 agosto 1955), più diverse prime sulla Parete dei Militi in Valle Stretta. Giacinto Navone detto "Cintu", che nel 1951 all'età di 44 anni sale al Cervino per la normale italiana partendo all'alba dal Breuil e ritornando a valle prima del tramonto del sole. Ancora all'età di 71 anni quest'uomo sale per l'ennesima volta sul Breithorn Occidentale (m 4160). Angelo Manolino, oltre alla citata impresa della Cresta del Peuterey, è uno dei pochi alpinisti a cui è intitolata una via di scalata nel gruppo del Monte Bianco, appunto la "Via Manolino" sull'Aiguille de la Brenva. Melchiorre Francone che all'età di 78 anni, nel 1978, sulle Dolomiti Orientali percorre interamente la faticosa "Alta Via n. 1" che si snoda ai piedi di quei prodigiosi edifici architettonici che rispondono ai nomi di Civetta, Moiazza e Torre Venezia. Clelia Francone, negli anni settanta, in Africa ha posto la bandierina della nostra città sul Kilimangiaro e sul Ruwenzori. L'impresa compiuta da Piero Crivellaro nel 1981 che, partecipando ad una spedizione composta da otto alpinisti torinesi, tra cui Ugo Manera e Claudio Sant'Unione, apre la "Via italiana" sulla parete Sud del Changabang (m 6864) in Himalaya. Nel 1994 Davide Manolino partecipa, nel mese di agosto, ad una spedizione organizzata dal CAI di Bergamo con la guida alpina Agostino da Polenza; meta l'Himalaya per scalare lo Shisha Pangma (m 8013). Purtroppo la spedizione non riesce a raggiungere la vetta causa il maltempo; Manolino arriva al campo 1° a quota 6300 metri. Nel 1996 Raffaella Miravalle scala i 6959 metri dell'Aconcagua, nelle Ande, con la spedizione condotta dalla guida alpina di Bardonecchia Alberto Re.

Tanti anni ben spesi dunque nelle diverse attività del CAI chierese, che attualmente conta 216 iscritti, un gruppo eterogeneo di persone legate da una unica passione per la montagna e la natura che si propone per il futuro un impegno costante per diffondere la conoscenza della montagna in tutti i suoi aspetti.

ITINERARI

La Toussuire: un luogo ideale per le quattro stagioni

di **Lodovico Marchisio**
e **Maria Cristina Rosazza**

Invitato dalla Direttrice dell'Ufficio Turismo di La Toussuire, sig.ra Geneviève De Faucigny, per uno scambio di pareri su ciò che il turismo itinerante può offrire ai nostri due Paesi, è emerso un interessante dialogo atto a fondere le rispettive esperienze e i diversi modi di valorizzare l'ambiente.

Occorre comprendere dove si trova La Toussuire. È raggiungibile attraverso il Colle del Moncenisio, Modane, St. Jean de Maurienne e qui deviando per la Vallée de l'Arvan in piena Savoia. In inverno la si raggiunge dal Traforo del Frejus.

Gli alberghi sono numerosi e ben distribuiti e, a differenza di altre stazioni limitrofe, mantengono anche l'architettura del villaggio alpino. Tradizioni a cui danno molta importanza i locali che tendono a trasmettersi il mestiere di padre in figlio, per mantenere in vita la cultura di un tempo lontano. Il passato e il presente si fondono e si completano attraverso le tradizioni e le attuali realtà di vita che coesistono in equilibrio armonioso.

Il Comune di Fontcouverte-La Toussuire si compone di tre villaggi e di un comprensorio sciistico in continua crescita, ma rispettoso di alcune regole di impatto ambientale a cui i residenti tengono sopra ogni cosa. I contrasti positivi sono evidenti: si passa da un sito in continua animazione per far divertire i turisti più cittadini a luoghi di intensa pace alpestre. Accontentare altresì gli appassionati d'arte in quanto il comune in cui si trova La Toussuire, possiede un ricco patrimonio di stile barocco nelle sue Cappelle e nella sua stupenda Chiesa.

Durante la stagione turistica sono organizzate visite guidate, conferenze, esposizioni originali sulla flora alpina, nonché spettacoli ed animazioni per bambini. Vengono organizzate vere e proprie olimpiadi per ragazzi ed adulti che comprendono camminate, tiro con l'arco, pattinaggio, mini-golf, tennis, sci d'erba, equitazione, calcio, basket e iniziazione all'arrampicata.

A completamento di tutte queste attività ci sono anche raduni internazionali che richiamano folle di curiosi: X-Country (gara di mountain bike), le 4 Heures (corsa pedestre attivata da ben 10 anni), la Transmaurienne VTT (festa tradizionale che riunisce gli manti di sport diversi).



Foto L. Marchisio



Foto L. Marchisio

Un simpatico dossier comprendente 8 itinerari corredati da cartine, vi sarà offerto al vostro arrivo. Piacevoli passeggiate per scoprire il territorio, saranno intervallate via via da escursioni sempre più impegnative che vi faranno scoprire la bellezza di queste ridenti vallate. Alcuni esempi: le Gran Truc Le Chaput che percorre un periplo con stupenda vista sul Monte Bianco, sulla Savoia e sulle mitiche Aiguilles d'Arves, oppure la salita all'Ouillon che soddisfa i palati più esigenti senza incontrare difficoltà tecniche particolari e permette un panorama a 360°.

Il Mont Chavrin, invece viene percorso via cresta, su terreni non così facili ma che è un punto d'osservazione ineguagliabile per visionare il luogo in cui ci si ritrova. Fatto questo approccio col terreno si può puntare alle due cime più elevate ed importanti della zona: Pic de l'Etendard 3468 m raggiungibile anche in sci-alpinismo.

Si tratta di percorrere un piccolo ghiacciaio, di dormire nel rifugio del CAF e il giorno successivo una facile salita di terreno misto. La seconda, ma la più importante della regione è costituita dalle Aiguille d'Arves, che consta di tre ardite vette simili per bellezza alle tre Cime di Lavaredo. È una montagna poco frequentata da questo versante per le difficoltà e la lunghezza dell'itinerario. Ricorda un po' la nostra Grivola e il pericolo di caduta pietre è elevato.

E per finire l'aspetto invernale. Per gli amanti dello sci da pista ci sono infinite possibilità di muoversi su un vasto territorio: infatti è possibile attraversare ben 3 vallate e 4 stazioni sciistiche con 200 km di piste. L'intero comprensorio è chiamato Le Grand Large. Esiste una pista da fondo, la possibilità di passeggiate con le racchette da neve alla scoperta di itinerari inediti nella natura più incontaminata. Vengono anche insegnati il monosci, il telemark, lo sci escursionismo e molte sono le possibilità per gli amanti dello sci alpinismo.

Molte sono le zone protette per la fauna e la flora che confermano la volontà di difendere e restituire uno spazio all'ambiente circostante quando gli si ruba una fetta di terreno per usi consumistici che il boom della neve ha prodotto in questi ultimi anni.

L'autore è a disposizione per ulteriori approfondimenti riguardo gli itinerari suggeriti.

NOTIZIE

SEGUE DA PAG. 4

Sottosezione CRAL/CRT

GRUPPO ESCURSIONISMO

11-12-13 aprile: Pasqua ad Avignon

Mare, cultura, arte, spettacoli naturali grandiosi con sentieri interni a due canyon simili al Verdon. Per ragioni di sicurezza non verrà effettuato il percorso avventura, se non da concordare sul posto con guide locali.

Capi gita: L. Marchisio, S. Doro, G. Salomone.

25-26 aprile: Gran Canyon del Verdon (con la TAM)

Si ripropone una delle gite più spettacolari già effettuate attraverso il canyon più conosciuto d'Europa. Il primo giorno dopo una sosta mangereccia effettueremo la prima parte del percorso fino al Rifugio del TCF ove arriveremo per cena e recupereremo i bagagli portati qui dal pullman (ore 3). Il giorno dopo completeremo il percorso (il rifugio è a metà giro) e il pullman ci verrà a prendere al Pont Sublime, ove finisce il canyon (ore 5). Sentiero facile, lungo ma non faticoso.

Capi gita: L. Marchisio, G. Salomone.

10 maggio: Parco naturale Capanne di Marcarolo

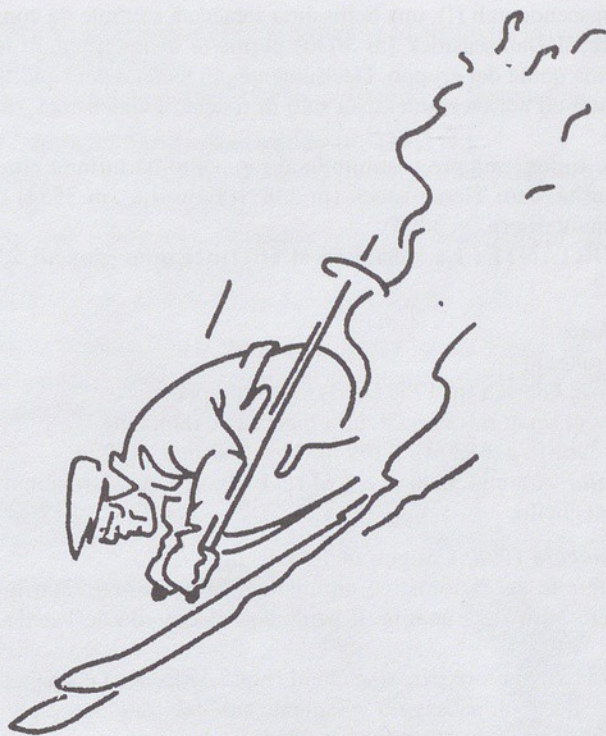
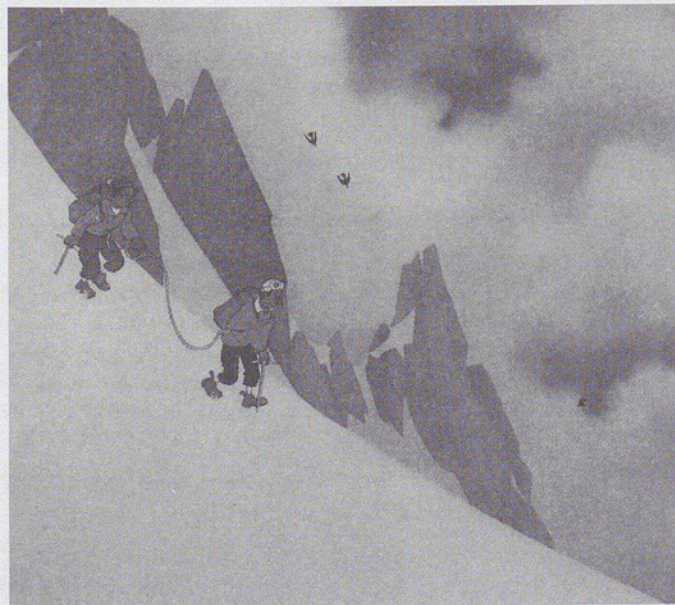
Giro del Lago-bacino le cui acque dissetano Genova. Posto stupendo in mezzo a una pineta dagli intensi profumi. Percorso segnalato da Alp e dalla Rivista della Montagna.

Capi gita: L. Marchisio, W. Stroppiana.

Sottosezione
GEAT**18-19 aprile: Punta Tersiva (m 3512)**

La Tersiva (m 3512), una di quelle punte che si fanno "vedere" anche da Torino, dai Cappuccini, costituisce una classica dello scialpinismo.

Si sale da Cogne, attraverso il lungo vallone di Gimillian, che, nella sua parte mediana, alle Alpi Grauson nuove (m 2540) contiene il rifugio per il pernottamento. Il sabato, accesso al rifugio



mediante circa 750 m di dislivello: è forse la parte più tecnica di tutta la gita per l'attraversamento di una forra che il torrente ha scavato.

Nessun problema se il sentiero è scoperto dalla neve. La domenica, previa discesa nel fondo del vallone, presenta una tranquilla risalita (1100 m circa) della parte alta dello stesso con entusiasmante cresta spalla finale. Dalla vetta ineguagliabile panorama.

La scheda

Per buoni sciatori (utili i ramponi, rampant indispensabili).

Dislivello: 750 m + 1100 m circa; tempo di salita: ore 2,30/3 + 4,30.

Capi gita: Giorgio Viano (dir.), M. Marchionni, S. Occella, G.F. Rapetta.

1-2-3 maggio: Dammastock (m 3630) e Galenstock (m 3583)

Il ponte del 1-2-3 maggio ci porterà in Svizzera, nel gruppo montuoso del Winterberg, se dice niente questo nome, allora nella estrema parte orientale dell'Oberland, al confine tra il Vallese e il cantone di Uri; se non vi basta ancora, in quel gruppo di montagne compreso nel quadrilatero stradale costituito da Grimsel Pass, Furka Pass e Susten Pass, a nord-ovest del passo del Gottardo. Ci siamo?... Bene!

Questo gruppo è caratterizzato, tra l'altro, dall'enorme alveo glaciale del Rhonegletscher che contiene entrambe le nostre mete.

L'accesso automobilistico può avvenire tanto attraverso il Sempione e Briga, quanto attraverso Airolo-Gottardo-Andermatt. Si vedrà...: l'unica cosa certa è che il Furka Pass (m 2431), ove si trova il nostro rifugio, ai primi di maggio non sarà raggiungibile con le auto e sarà giocoforza prevedere un approccio supplementare con pelli...

Mentre queste note vanno in macchina, l'organizzazione sta anche verificando la possibilità di alloggiamento presso l'albergo Belvedere (m 2274), che sarebbe proprio l'optimum in quanto ubicato all'inizio del Vallone-Rhone e ci eviterebbe le risalite sino al Furka Pass.

Le due gite sono entrambe da... urlo! Facile, con pendii costanti

non trascendentali (!), una bellissima seraccata centrale da contornare, il Dammastock (m 3630) permette di raggiungere la massima quota del gruppo. Decisamente più tecnico per ripidità di pendii ed attraversamenti su salti di roccia, il Galenstock (m 3583).

Niente timori, sempre sostituibile al momento da infinite altre possibilità, vedi Tialpistock (m 3382), Eggstock (m 3554) o Grossmutterhorn (m 3099).

IMPORTANTE: Le iscrizioni si effettueranno giovedì 23 aprile!

La scheda

1-2-3 maggio

Partenza: Gletsch (m 1759) versante Sempione.

Per buoni sciatori (rampant, utili piccozza e ramponi).

Dislivello: 1° g. 682 m + 1199 m; 2° g. 167 m + 1152 m.

Capi gita: Antonio Sannazzaro (dir.), F. Bianco, A. Marchionni, P. Meneghello.

9-10 maggio 1998: Canyon de l'Ardèche

La stagione escursionistico-alpinistica 1998 si inizia con un "numero" di prima qualità: il percorso del Canyon de l'Ardèche.

Si intende il sinuoso percorso che il fiume Ardèche si è scavato nel calcare in un paesaggio veramente sublime tra pareti e pinnacoli. Siamo orientativamente sulla destra orografica di quella enorme valle solcata dal Rodano, che da Lione raggiunge il mare, a nord di Avignone. L'intero percorso richiede tre giorni; noi, disponendone solamente due, approfitteremo di una partenza... "disumana" (ore 3 circa del sabato 9/5) per portarci in auto a Pont d'Arc da dove inizieremo la nostra avventura, percorrendo la destra orografica della "gorge". Dormiremo alla "belle étoile" (attrezzatura specificata a suo tempo) ed il giorno successivo (domenica) proseguiremo sino a ché il... tempo tecnico (*sic!*) ci inviterà ad abbandonare il percorso (se tutto corre liscio tra la rapida Rossignol e la rapida Guitard) e dedicarci al recupero delle autovetture per il rientro a Torino.

La scheda

Canyon de l'Ardèche (E) (Languedoc - Francia).

Partenza: Pont d'Arc (St. Martin de l'Ardèche).

Accesso: Torino - Briançon + Gap - Serres - Nyons - Pont St. Esprit (RN94) - Pont d'Arc, per km 420 circa.

Dislivello: 500 m circa (due salite di 250 m).

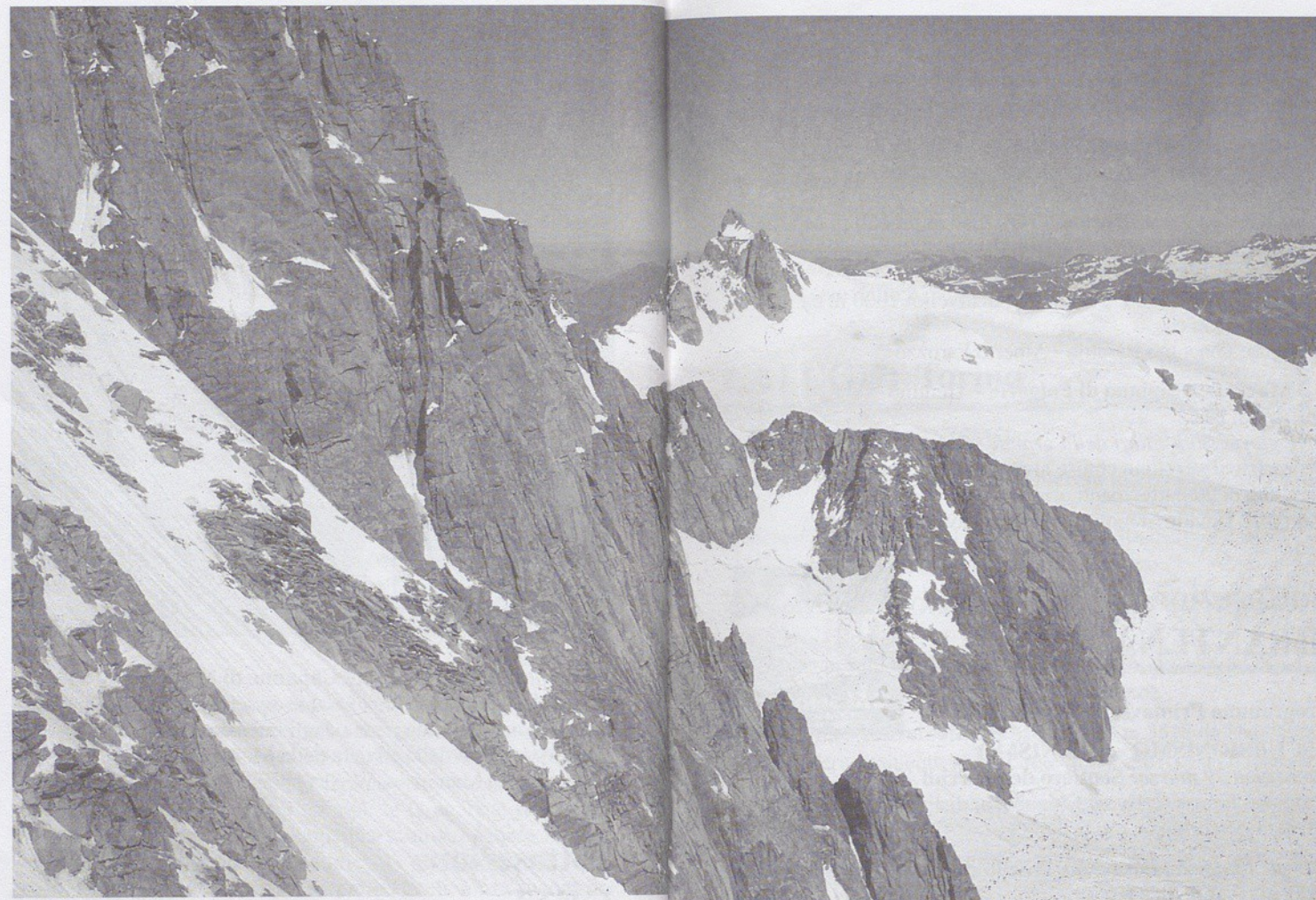
Capi gita: Giorgio Viano (dir.), G. Biorcio, A. Marchionni, P. Meneghello.

Sottosezione SUCAI



Martedì 5 maggio 1998, alle ore 21 presso la Sede del CAI Torino, via Barbaroux 1, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci appartenenti alla Sottosezione SUCAI con il seguente ordine del giorno:

- relazione del Presidente sull'attività 1997 ed inizio 1998;
- elezione per il rinnovo del Consiglio;
- bilancio consuntivo 1997;
- presentazione attività 1998 ed inizio 1999;
- varie ed eventuali.



Monte Bianco: Aiguille du Midi (foto G. Pettigiani).

SERATA CULTURALE

Martedì 21 aprile "Le Rocce di Torino": da Torino alla Montagna e ritorno.

La SUCAI con il patrocinio del CAI-Torino e la collaborazione della rivista ALP organizza una serata di approfondimento sulla cultura montana alle ore 21 presso la sala Convegni dell'Istituto Avogadro, in Corso san Maurizio angolo Via Rossini. Essa vuole essere un'occasione per una riflessione ed una provocatoria discussione sul rapporto speculare che ha unito ed unisce tuttora, la nostra Città con le Montagne che l'attorniano. Per informazioni più dettagliate sul programma della serata, consultare il volantino in distribuzione presso al Segreteria del CAI-Torino.

47° CORSO DI SCIALPINSIMO

Sabato 4 e domenica 5 aprile: 6° uscita pratica.

Mercoledì 15 aprile: lezione teorica dal tema: "Progressione in cordata". (Tenendosi nella settimana dopo Pasqua, la serata è spostata eccezionalmente al mercoledì).

Sabato 18 e domenica 19 aprile: 7° uscita pratica.

Martedì 28 aprile: lezione pratica dal tema: "Manovre di corda".

SERATA GASTRONOMICA

Martedì 7 aprile: Continuano le serate gastronomiche per allietare i palati dei soci e non, per renderli più esperti nell'arte del

Escursioni di primavera con percorso ad anello tra le dolci colline del Monferrato.

Accompagnatori: D. Biolatto, D. Bonino, L. Spagnolini.

17 maggio: Monte Basimauda (m 2231) (E)

Partenza: S. Giacomo, Valle del torrente Colla (CN); dislivello: m 1031; salita: ore 3,30.

Nel parco delle Alpi Marittime, seguendo le mulattiere di caccia del Re Vittorio Emanuele.

Accompagnatori: F. Bergamasco, M. Tagliaferri.

Sede Sociale: C.so Moncalieri 227/b (p.zza Zara), nei locali presso la Parrocchia Madonna Addolorata (Pilonetto), ogni venerdì dalle ore 21 alle 23.

Sottosezione di CHERI

CICLOALPINISMO

A chi ama la montagna, la bicicletta "mountain bike" offre la possibilità di fare sport e di trascinare allegre giornate in compagnia a contatto con la natura. E' con tale spirito che la Sottosezione di Chieri propone l'attività del cicloalpinismo.

Dopo la pausa invernale, è stato pubblicato il programma 1998, ricco di ben 12 uscite in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Trentino, toccando località sempre nuove ed interessanti.

E' stata inoltre rinnovata la Commissione organizzatrice, composta da Marco Lavezzo, Nick McGill, Adriano Bagatin, Davide Manolino e Alberto Paruzzo e si è arricchito il prezioso gruppo di collaboratori, formato da Giacomo Barattia, Luciano Baucia, Simona Baucia, Enrico Belmondo, Luca Bosco e Tiziano Ronco.

La novità di quest'anno riguarda la presenza di alcune gite con doppio percorso. Così i più preparati ed allenati potranno cimentarsi su dislivelli e chilometraggi di tutto rispetto, trovando percorsi impegnativi e di grande suggestione. Nel contempo, chi è meno allenato può partecipare all'uscita, godendo dei medesimi ambienti e panorami, utilizzando il percorso breve. L'invito è rivolto quindi anche e soprattutto ai principianti, che potranno provare le soddisfazioni di questa attività nuova e divertente. Il programma proposto ha infatti l'ambizione di soddisfare le esigenze di tutti, esperti e neofiti.



cucinare. Questa volta sarà la serata dedicata alle torte che un gruppo di intraprendenti soci ci offrirà ed insegnerà a preparare.: ce ne sarà per tutti i gusti.....

Informazioni: Maria Cristina Rosazza (tel. 72.47.57)

Sottosezione UET e Gruppo Giovanile

5 aprile: Giro dei Forti di Genova (E)

Partenza: Genova; dislivello m 667.

Dal centro storico di Genova seguendo le mura seicentesche che proteggono la città, fino al Forte Diamante.

Accompagnatori: L. Sitia, M. Tagliaferri.

Gita intersezionale con il Gruppo Giovanile CAI TO.



Sottosezione UET

GITE SOCIALI

Viene organizzato il seguente calendario di gite sociali aperte a tutti i soci, sulla base delle date e delle località seguenti:

26 aprile: Escursione Antica - Via Castagnole Monferrato (E)

Partenza: Castagnole Monferrato.



Nel circolo del Monte Bianco (foto G. Pettigiani).

non trascendentali (!), una bellissima seraccata centrale da contornare, il Dammastock (m 3630) permette di raggiungere la massima quota del gruppo. Decisamente più tecnico per ripidità di pendii ed attraversamenti su salti di roccia, il Galenstock (m 3583).

Niente timori, sempre sostituibile al momento da infinite altre possibilità, vedi Tialpistock (m 3382), Eggstock (m 3554) o Grossmutterhorn (m 3099).

IMPORTANTE: Le iscrizioni si effettueranno giovedì 23 aprile!

La scheda

1-2-3 maggio

Partenza: Gletsch (m 1759) versante Sempione.

Per buoni sciatori (rampant, utili piccozza e ramponi).

Dislivello: 1° g. 682 m + 1199 m; 2° g. 167 m + 1152 m.

Capi gita: Antonio Sannazzaro (dir.), F. Bianco, A. Marchionni, P. Meneghello.

9-10 maggio 1998: Canyon de l'Ardèche

La stagione escursionistico-alpinistica 1998 si inizia con un "numero" di prima qualità: il percorso del Canyon de l'Ardèche.

Si intende il sinuoso percorso che il fiume Ardèche si è scavato nel calcare in un paesaggio veramente sublime tra pareti e pinnacoli. Siamo orientativamente sulla destra orografica di quella enorme valle solcata dal Rodano, che da Lione raggiunge il mare, a nord di Avignone. L'intero percorso richiede tre giorni; noi, disponendone solamente due, approfitteremo di una partenza... "disumana" (ore 3 circa del sabato 9/5) per portarci in auto a Pont d'Arc da dove inizieremo la nostra avventura, percorrendo la destra orografica della "gorge". Dormiremo alla "belle étoile" (attrezzatura specificata a suo tempo) ed il giorno successivo (domenica) proseguiamo sino a ché il... tempo tecnico (*sic!*) ci inviterà ad abbandonare il percorso (se tutto corre liscio tra la rapida Rossignol e la rapida Guitard) e dedicarci al recupero delle autovetture per il rientro a Torino.

La scheda

Canyon de l'Ardèche (E) (Languedoc - Francia).

Partenza: Pont d'Arc (St. Martin de l'Ardèche).

Accesso: Torino - Briançon + Gap - Serres - Nyons - Pont St.

Esprit (RN94) - Pont d'Arc, per km 420 circa.

Dislivello: 500 m circa (due salite di 250 m).

Capi gita: Giorgio Viano (dir.), G. Biorcio, A. Marchionni, P.

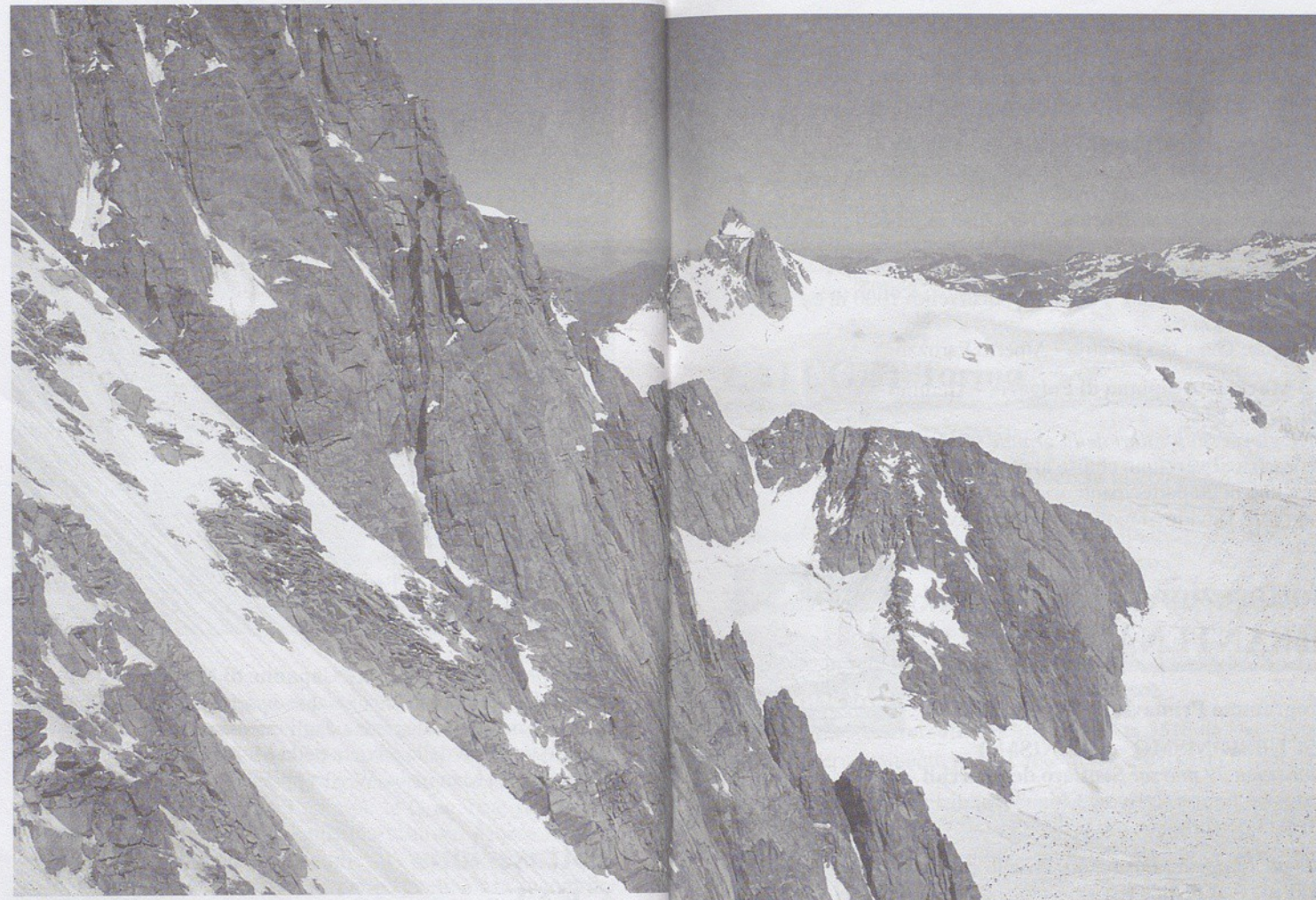
Meneghello.

Sottosezione SUCAI



Martedì 5 maggio 1998, alle ore 21 presso la Sede del CAI Torino, via Barbaroux 1, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci appartenenti alla Sottosezione SUCAI con il seguente ordine del giorno:

- relazione del Presidente sull'attività 1997 ed inizio 1998;
- elezione per il rinnovo del Consiglio;
- bilancio consuntivo 1997;
- presentazione attività 1998 ed inizio 1999;
- varie ed eventuali.



Monte Bianco: Aiguille du Midi (foto G. Pettigiani).

SERATA CULTURALE

Martedì 21 aprile "Le Rocce di Torino": da Torino alla Montagna e ritorno.

La SUCAI con il patrocinio del CAI-Torino e la collaborazione della rivista ALP organizza una serata di approfondimento sulla cultura montana alle ore 21 presso la sala Convegni dell'Istituto Avogadro, in Corso san Maurizio angolo Via Rossini. Essa vuole essere un'occasione per una riflessione ed una provocatoria discussione sul rapporto speculare che ha unito ed unisce tuttora, la nostra Città con le Montagne che l'attorniano. Per informazioni più dettagliate sul programma della serata, consultare il volantino in distribuzione presso al Segreteria del CAI-Torino.

47° CORSO DI SCIALPINSIMO

Sabato 4 e domenica 5 aprile: 6° uscita pratica.

Mercoledì 15 aprile: lezione teorica dal tema: "Progressione in cordata". (Tenendosi nella settimana dopo Pasqua, la serata è spostata eccezionalmente al mercoledì).

Sabato 18 e domenica 19 aprile: 7° uscita pratica.

Martedì 28 aprile: lezione pratica dal tema: "Manovre di corda".

SERATA GASTRONOMICA

Martedì 7 aprile: Continuano le serate gastronomiche per allietare i palati dei soci e non, per renderli più esperti nell'arte del

Escursioni di primavera con percorso ad anello tra le dolci colline del Monferrato.

Accompagnatori: D. Biolatto, D. Bonino, L. Spagnolini.

17 maggio: Monte Basimauda (m 2231) (E)

Partenza: S. Giacomo, Valle del torrente Colla (CN); dislivello: m 1031; salita: ore 3,30.

Nel parco delle Alpi Marittime, seguendo le mulattiere di caccia del Re Vittorio Emanuele.

Accompagnatori: F. Bergamasco, M. Tagliaferri.

Sede Sociale: C.so Moncalieri 227/b (p.zza Zara), nei locali presso la Parrocchia Madonna Addolorata (Pilonetto), ogni venerdì dalle ore 21 alle 23.

Sottosezione di CHERI

CICLOALPINISMO

A chi ama la montagna, la bicicletta "mountain bike" offre la possibilità di fare sport e di trascorrere allegre giornate in compagnia a contatto con la natura. E' con tale spirito che la Sottosezione di Chieri propone l'attività del cicloalpinismo.

Dopo la pausa invernale, è stato pubblicato il programma 1998, ricco di ben 12 uscite in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Trentino, toccando località sempre nuove ed interessanti.

E' stata inoltre rinnovata la Commissione organizzatrice, composta da Marco Lavezzo, Nick McGill, Adriano Bagatin, Davide Manolino e Alberto Paruzzo e si è arricchito il prezioso gruppo di collaboratori, formato da Giacomo Barattia, Luciano Baucia, Simona Baucia, Enrico Belmondo, Luca Bosco e Tiziano Ronco.

La novità di quest'anno riguarda la presenza di alcune gite con doppio percorso. Così i più preparati ed allenati potranno cimentarsi su dislivelli e chilometraggi di tutto rispetto, trovando percorsi impegnativi e di grande suggestione. Nel contempo, chi è meno allenato può partecipare all'uscita, godendo dei medesimi ambienti e panorami, utilizzando il percorso breve. L'invito è rivolto quindi anche e soprattutto ai principianti, che potranno provare le soddisfazioni di questa attività nuova e divertente. Il programma proposto ha infatti l'ambizione di soddisfare le esigenze di tutti, esperti e neofiti.



cucinare. Questa volta sarà la serata dedicata alle torte che un gruppo di intraprendenti soci ci offrirà ed insegnerà a preparare.: ce ne sarà per tutti i gusti.....

Informazioni: Maria Cristina Rosazza (tel. 72.47.57)

Sottosezione UET e Gruppo Giovanile

5 aprile: Giro dei Forti di Genova (E)

Partenza: Genova; dislivello m 667.

Dal centro storico di Genova seguendo le mura seicentesche che proteggono la città, fino al Forte Diamante.

Accompagnatori: L. Sitia, M. Tagliaferri.

Gita intersezionale con il Gruppo Giovanile CAI TO.

Sottosezione UET

GITE SOCIALI

Viene organizzato il seguente calendario di gite sociali aperte a tutti i soci, sulla base delle date e delle località seguenti:

26 aprile: Escursione Antica - Via Castagnole Monferrato (E)

Partenza: Castagnole Monferrato.



Nel circolo del Monte Bianco (foto G. Pettigiani).

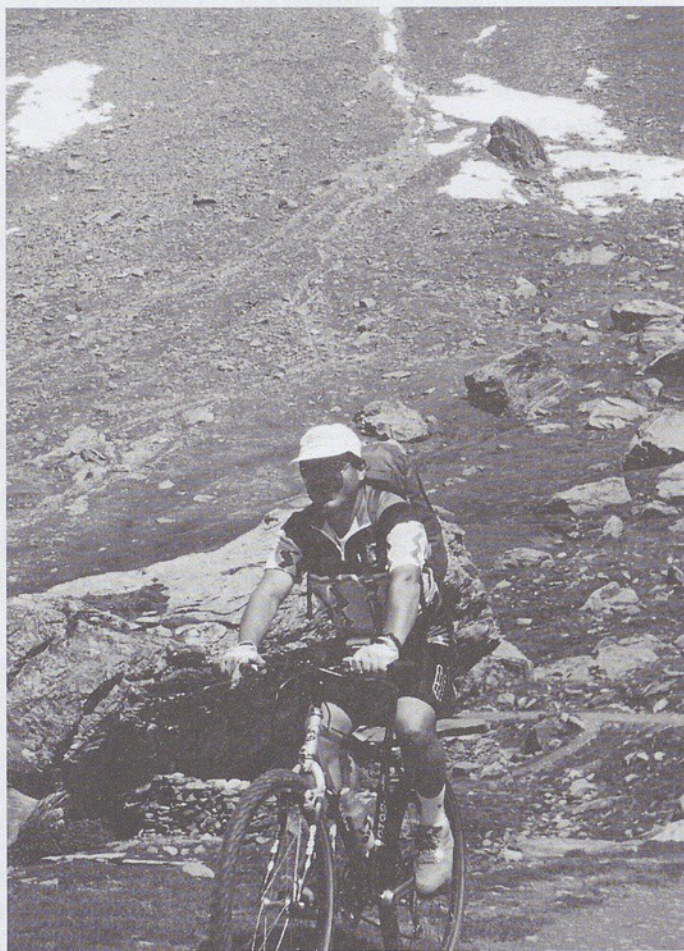


Foto Archivio CAI di Chieri

Si invitano tutti gli interessati e soprattutto i curiosi alla serata di presentazione dell'intero programma, che si terrà il 15 Aprile. Informazioni e iscrizioni: il giovedì sera dalle 21,00 alle 22,30 nella sede di piazza Pellico, 3 oppure telefonando a Marco (942.22.35) o a Davide (947.12.58).

Marco Lavezzo

Programma

15 Aprile: Serata di presentazione dell'attività 1998
Ore 21,00 presso la Sede di Piazza Silvio Pellico, 3

19 Aprile: Cima Bossola (1320m) - Valchiusella
"Colori di primavera nelle prealpi canavesane"

A) Percorso breve - Difficoltà: MC

Località di partenza: Rueglio (TO); dislivello: 650 m ca.; lunghezza: 15 km ca.

B) Percorso lungo - Difficoltà: BC

Località di partenza: Parella (TO); dislivello: 1000 m ca.; lunghezza: 35 km ca.

Capigita: Giacomo Barattia - Alberto Paruzzo

1-3 Maggio - Altipiano di Folgaria - Trentino

Difficoltà: BC

"Tre giorni sui sentieri della grande guerra"

Le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento del numero massimo di 20 partecipanti.

Capigita: Davide Manolino - Marco Lavezzo

Sottosezione di SANTENA



Programma Primavera - Estate 1998

ESCURSIONISMO - ALPINISMO

Domenica 29 marzo: Sentiero degli orridi - Val Susa (E)

Partenza: Foresto arrivo a Chianocco: dislivello: 400 m; tempo totale di percorrenza: ore 6.

Lunedì 13 aprile, Pasquetta: Anello del Servin M. Cialmetta 1831 m - Val Pellice (E)

Partenza: Col Vaccera 1466 m; dislivello: 400 m; tempo totale di percorrenza: ore 3.

Sabato 25 aprile: Gita sociale con pullman

Sestri Levante (Genova) (E)

Escursione al promontorio di punta Manara.

Dislivello: 200 m; tempo totale di percorrenza: ore 2,15.



Foto Archivio CAI di Chieri

Domenica 10 maggio: Monte Antoroto 2144 m - Val Tanaro (E)
Partenza: Valdinferno 1213 m; dislivello 950 m; tempo di salita:
ore 3.

Variante alpinistica per il canalone N-E (A).

A tutti i soci CAI che intendono avvicinarsi alla montagna con hobby alpinistici, proponiamo cinque serate con lezioni teoriche e quattro uscite con una guida alpina.

Il programma avrà inizio a **maggio**.

Per informazioni e adesioni rivolgersi in sede CAI Santena tutti i giovedì sera dalle 21 alle 22,30.

CAI UGET Torino

GRUPPO SCI-ALPINISMO

5 aprile: Testa Rognosa della Guercia m 2693 da Strepeis m 1281.

Dislivello in salita m 1412; ore salita 4-4,30; difficoltà MS.

Capi gita: V. Mussato, G. Pagotto, C. Sindaco.

19 aprile: Monte Gran Roc m 3121 dal Ponte Terribile m 1642.

Dislivello in salita m 1479; ore salita 4,30-5; difficoltà OS.

Capi gita: O. Corradin, G. Prandi, U. Ratazzo.

9-10 maggio: Traversata del Mont Gelè m 3518 da Dzovenno m 1696. Pernottamento al rif. Crête Sèche. Arrivo a Glacier.



Foto G. Pettigiani



Foto G. Pettigiani

Dislivello in salita m 1822; tempo salita totale ore 6,30-7; difficoltà BS.

Capi gita: E. Leinardi, A. Munegato.

Iscrizione: ogni mercoledì sera in Sede.

CORSO DI SPELEOLOGIA

Programma 2ª parte

Mercoledì 1 aprile

Palestra serale: Palazzo a vela (Via Ventimiglia, Torino, ore 20,00-22,00).

Venerdì 3 aprile

Lezione 4: Speleologia nel mondo: un'occhiata fuori dall'Italia

Giovedì 9 aprile

Lezione 5: Prevenzione incidenti e primo soccorso: in magazzino

11-12-13 aprile

Stage di speleologia 1: vediamo le grotte della Francia

Venerdì 17 aprile

Lezione 6: Topografia e rilievo: "leggere" e "scrivere" le grotte

Domenica 19 aprile

Uscita 3 (facoltativa): Rio Martino (Crissolo, CN)

Venerdì 24 aprile

Lezione 7: Ricerca di cavità: come e dove scoprire le grotte

1-2-3 maggio

Stage di speleologia 2: cerchiamo le grotte in Toscana

GITE UGET

11-14 aprile: Pasqua in Calanques

Difficoltà: E.

Capi gita: Manassero e Massasso.

26 aprile: Monte Paglione - Lago Maggiore

Dislivello: 700 m; difficoltà: E.

Capi gita: Morrone e Possetto.

10 maggio: M. Merqua, 2140 m

Dislivello: 1130 m; difficoltà: E.

Capi gita: Bianco e Schirripa.

Le iscrizioni vanno effettuate il giovedì precedente la gita presso il CAI UGET dalle ore 21 alle 22,30.

RECENSIONI

Emanuele Cassarà, **Un alpinismo irripetibile**, Ediz. Arti Grafiche San Rocco, Grugliasco (TO), f.to 14,5 x 21, pp. 432.

«Quando cominciai a scrivere di alpinismo – dice Cassarà – esso stava diradandosi dalle pagine dei quotidiani, accompagnandosi nell'oblio al ritiro di Walter Bonatti dagli scenari scintillanti delle Alpi. Cominciai quando esistevano ancora "problemi alpinistici ed esplorativi" e non s'erano esauriti tutti i traguardi per i record, così come erano stati tramandati: Vette, Torri, Creste, Spigoli, Pareti, per gli itinerari più logici, artistici e arditi e i simboli (un uomo sarebbe stato capace di aggiudicarsi tutti i 14 "ottomila"?) erano ancora tali. Terminai quando – come dice il grande Kurt Diemberger – *si capì che, con o senza chiodi, con o senza morti, il risultato era scontato*, la Grande Gara era finita. Si potevano ormai risalire le montagne in santa pace, come sport personale straordinario, in competizione soltanto con se stessi.



Walter Bonatti.

Potrebbero ritornare tremila persone ad attendere un Walter Bonatti in Val Ferret, dopo le Jorasses? E potrebbero partire cento giornalisti del mondo per Katmandu per ascoltare le prime parole di un Reinhold Messner, dopo il suo ultimo "ottomila"?». No. Ecco perché il titolo del suo libro è "Un alpinismo irripetibile".

La copertina è tratta dal manifesto svedese (1937) del film "La conquista del Cervino" di Luis Trenker.



Emanuele Cassarà, torinese, sessantasei anni, giornalista, ha scritto di montagna e ha seguito le avventure e le imprese di centinaia di alpinisti italiani e di tutto il mondo, raccontandole sul quotidiano *Tuttosport* dal 1964 al 1986.

Animatore e organizzatore di incontri e manifestazioni culturali, Cassarà ha lanciato – con gli amici Andrea Mellano, Alberto Rizzo e Marco Bernardi – le prime competizioni mondiali di arrampicata sportiva (Bardonecchia, 1985) ed è stato chiamato dal 1986 al 1989 alla direzione del *Filmfestival Internazionale della Montagna di Trento*.

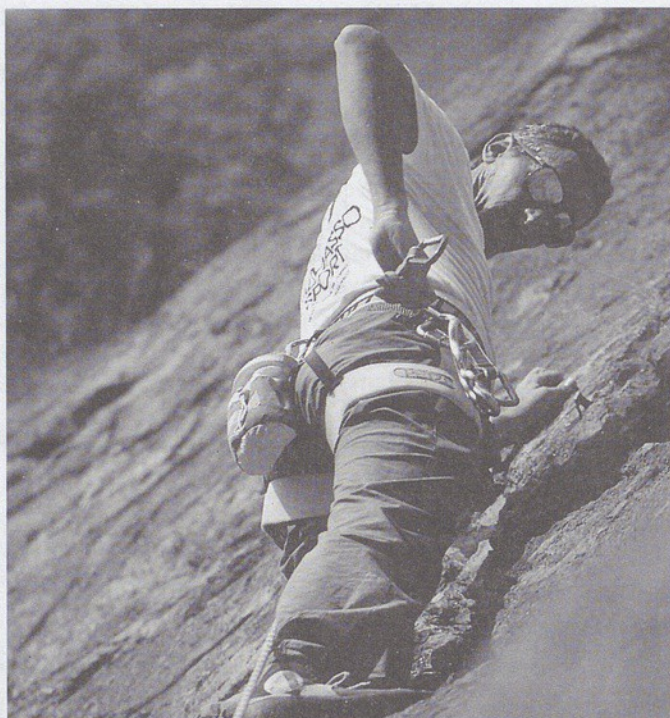


Foto G. Pettigiani

Marcare il pane / Decorare il burro, alle origini di grafismi e simbolismi nella vita quotidiana nelle Alpi Occidentali.

Pane e burro (latte) sono l'equazione più semplice della sopravvivenza economico-alimentare del mondo rurale.

Una mostra e un libro che descrivono uno spaccato della vita rurale d'antan attraverso momenti così importanti del vivere quotidiano alpino quali la marcatura del pane (con tutte le sue implicazioni simboliche, apotropaiche, riconoscitive) e la decorazione del burro, campo nel quale il contadino-intagliatore ha forse più espresso la sua capacità creativa fantastica e simbolica.

Palette e forme da burro, marche e sigilli da pane: oggetti di provenienza dall'area alpina occidentale (Valle d'Aosta, Piemonte, Francia e Svizzera) in una proposta visiva e tematica nuova per la sua specificità, per la ricchezza della documentazione, per la qualità dei testi di specialisti dell'etnologia alpina che accompagnano il catalogo edito da Priuli & Verlucca, a cura di Jacques Chatelain.

La mostra, curata da Jacques Chatelain e Gherardo Priuli e organizzata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, in collaborazione con la Priuli & Verlucca, presenta più di 250 reperti di provenienza pubblica e privata.

